

Gruppo dei pazienti di INNODIA

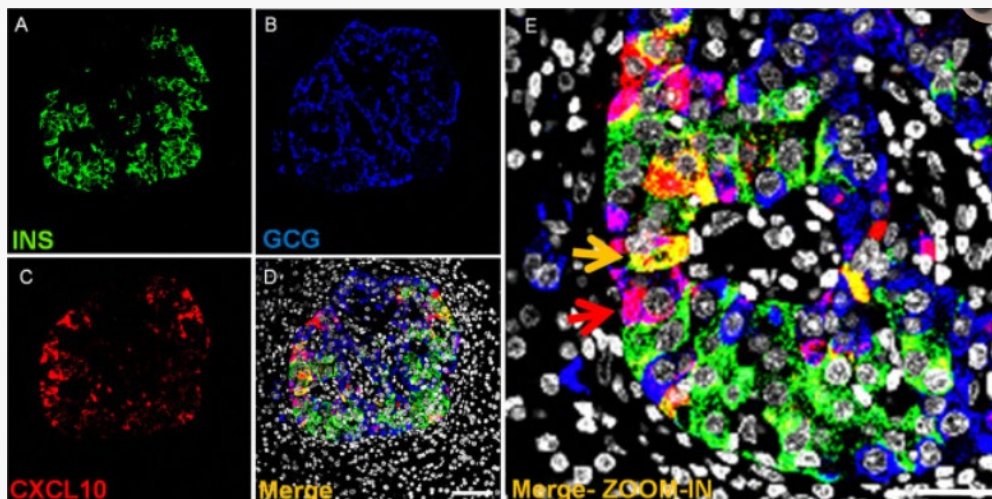
NOTIZIE EXTRA

Il Comitato Consultivo per i pazienti (CCP) – è stato creato per mantenere i pazienti e le loro famiglie al centro del progetto, dando loro voce nelle decisioni che riguardano il modo in cui ricevono le cure. 8 pazienti e due familiari si incontrano una volta al mese per confrontarsi, ascoltare idee e suggerimenti e dare il loro input nello sviluppo dello studio.

Le cellule alfa del pancreas contribuiscono insieme alle cellule beta all'espressione di CXCL10 nel diabete di tipo 1.

Negli ultimi 10 anni è ormai divenuto chiaro come il diabete non sia solamente un difetto del sistema immunitario che identifica in modo errato come 'estrane' le cellule beta responsabili della produzione di insulina. Ci sono infatti anche difetti nella stessa capacità delle cellule beta di produrre l'insulina. Queste cellule sono ubicate nelle isole di Langerhans insieme ad altre cellule che producono ormoni (le cellule alfa producono il glucagone, le cellule delta producono somatostatina, le cellule PP producono il polipeptide pancreatico, per finire con le cellule che producono la grelina).

In un recente studio del Prof. Francesco Dotto si è dimostrato che le cellule beta, incaricate della produzione dell'insulina tanto nei topi quanto nei soggetti affetti da diabete di tipo 1, producono una molecola antinfiammatoria (CXCL10 = ligando di chemochine 10 con motivo C-X-CoIP-10 = proteina 10 indotta dall'interferone gamma) che è in grado di attirare diverse cellule immunitarie alle isole pancreatiche. Questa molecola è maggiormente espressa con il progredire della malattia (comparando livelli di glucosio nel sangue: normale/anormale). Oltre alle cellule beta che producono l'insulina, la molecola è anche prodotta dalle cellule alfa che producono il glucagone. Questa informazione ci indica che non solo le cellule beta, ma anche le cellule alfa giocano un ruolo importante nello sviluppo e nella progressione del diabete di tipo 1. Campioni di cellule pancreatiche prelevati dal consorzio INNODIA hanno contribuito a queste conclusioni.



INNODIA è una rete operativa clinica ed una ricerca interdisciplinare di 40 partner, tra cui importanti istituzioni accademiche europee, partner industriali, fondazioni di beneficenza, piccole imprese e un gruppo dedicato di consulenza ai pazienti, che uniscono le loro conoscenze ed esperienze per raggiungere un comune obiettivo: 'combattere il diabete di tipo 1'. Lanciato nel gennaio 2016, questo partenariato pubblico privato (PPP), con sede in Europa, riceve finanziamenti dal programma Innovative Medicines Initiatives 2 (contratto di sovvenzione numero 115797) ed è supportato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea, dalla Federazione Europea delle Industrie Farmaceutiche e Associazioni (EFPIA), dal fondo di beneficenza 'The Leona M. e Harry B. Helmsley Charitable Trust' e JDRF. INNODIA HARVEST (contratto di sovvenzione numero: 945268), un'estensione del progetto INNODIA, consente di eseguire più studi clinici, a partire dalla struttura della rete clinica INNODIA.

INNODIA intende migliorare la nostra conoscenza del diabete di tipo 1 e apre la strada allo sviluppo di nuove terapie per prevenire e curare il diabete tipo 1.



innovative
medicines
initiative



efpia

JDRF
JDRF
ADVANCING
TYPE 1
DIABETES

THE LEONA M. AND HARRY B.
HELMSLEY
CHARITABLE TRUST